



EMERGENZA LAVORO E DIRITTI UNIVERSALI

La civiltà e la libertà di un popolo si misurano anche con la civiltà del lavoro e le condizioni dei lavoratori.

La Costituzione Italiana sancisce che

“l’Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro”.

Oggi il nostro paese registra 3 milioni di disoccupati, ed il 34% dei giovani è senza lavoro.

E chi il lavoro ce l’ha, ha il grave problema della sicurezza:

oltre 1200 morti sul lavoro nel solo 2012.

Molte aziende italiane, per risparmiare sui costi e sulle condizioni di lavoro, scelgono di delocalizzare la produzione in altri paesi – paesi più poveri, paesi con meno diritti.

A Dacca, lo scorso 24 aprile un palazzo di otto piani è crollato e sono morti almeno 381 operai.

Lavoravano in assenza delle più elementari condizioni di sicurezza e producevano capi per conto di multinazionali occidentali, tra cui anche **molte aziende italiane.**

In un paese che crea ricchezza quasi esclusivamente per le multinazionali che comprano a prezzi stracciati i suoi prodotti, **lo stipendio medio di un operaio si aggira sui 410 dollari l’anno.**

Oltre mille operai tessili hanno perso la vita in Bangladesh dal 2005, in incidenti causati dalle scarse condizioni di sicurezza dei lavoratori. L’ultimo episodio a novembre, quando 112 persone sono morte nel rogo della Tazreen Fashion Limited, a Dacca. **Anche quella fabbrica riforniva aziende italiane.**

Il 1 Maggio è stata sempre la festa mondiale dei lavoratori:
un evento globalizzato che si festeggia in tutto il mondo.

Solo Mussolini provò ad abolire questa giornata, spostandola al 21 aprile, Natale di Roma, e privarla così della sua origine e del suo significato.

Su un volantino distribuito a Napoli a fine aprile del 1890 si invitavano i lavoratori a manifestare per il Primo Maggio perché:

“In quel giorno gli operai di tutto il mondo, coscienti dei loro diritti, lasceranno il lavoro per provare che, malgrado la distanza e la differenza di nazionalità, di razza e di linguaggio, i proletari sono tutti concordi nel voler migliorare la propria sorte.”

**SI FESTEGGIA QUINDI NON SOLO IL LAVORO IN SÉ,
MA LA LOTTA COLLETTIVA PER MIGLIORARE LE CONDIZIONI DEI LAVORATORI.**

**È NECESSARIO RECUPERARE IL SIGNIFICATO DEL 1° MAGGIO
PER REALIZZARE PIENAMENTE LA COSTITUZIONE.**